

# PRESENTAZIONE

*Il 2024 sarà ricordato come un anno di forte instabilità, caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche – con l'acutizzarsi dei drammatici conflitti nel cuore dell'Europa e nel vicino Medio Oriente – e dal rallentamento della crescita globale, destinata, con la stagione dei dazi avviata dagli Stati Uniti, a protrarsi in chiave prospettica.*

*Ma sarà rammentato anche come l'anno in cui la diffusione delle nuove tecnologie, e in particolare l'intelligenza artificiale, ha provocato cambiamenti senza precedenti che hanno investito imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini. Il Rapporto Milano Produttiva, giunto quest'anno alla sua trentacinquesima edizione, ci racconta questi due aspetti, vale a dire l'andamento della congiuntura economica e il valore dell'innovazione.*

*Sul primo fronte, i principali indicatori statistici mettono in evidenza le performance della compagine imprenditoriale delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi. Il quadro che ne emerge è nel complesso positivo, confermando la capacità di quest'area vasta di rispondere con tenacia alle turbolenze dei mercati. In linea con l'evoluzione nazionale e internazionale rallenta la crescita del valore aggiunto, mentre il commercio estero, la demografia d'impresa e il lavoro mostrano, nonostante le complessità e le diversità territoriali, segnali più incoraggianti.*

*Il 2025, che taglia il traguardo del primo quarto di secolo, ci ha fornito lo spunto per osservare le trasformazioni avvenute in questo arco temporale più lungo. Ne deriva l'immagine di un contesto solido, che è cresciuto e si è diversificato molto, diventando più terziarizzato – con uno sviluppo marcato dei servizi avanzati – e più internazionalizzato, grazie a un interscambio commerciale che*

*viaggia ora su traiettorie decisamente più lunghe. Ma anche più innovativo, come dimostra l'affermarsi dei settori knowledge based e la diffusione di nuove forme di imprenditorialità a elevato tasso tecnologico.*

*Su questo tema, come descritto nella seconda parte del volume, il nostro territorio può configurarsi come un vero e proprio ecosistema dell'innovazione, fatto di una molteplicità di soggetti privati e pubblici la cui qualità principale è quella di muoversi e di operare in sinergia. Perché la competitività si misura proprio attraverso la capacità di un territorio di aggregare competenze e mezzi, di attrarre capitale umano qualificato e investimenti, di stimolare e coltivare la propensione al nuovo.*

*La macro-area urbana milanese si candida così, anche attraverso la nascita della Tech Europe Foundation (TEF) – iniziativa sostenuta attivamente dalla nostra Camera di commercio – a diventare un hub dell'innovazione tra i migliori a livello europeo.*

*In un periodo caratterizzato da eventi climatici estremi, come quello che stiamo attraversando, la spinta all'innovazione deve essere certamente attenta alla tematica ecologica.*

*Le tecnologie abilitanti, con la loro capacità di trasformare radicalmente i processi produttivi, possono contribuire a ottimizzare l'uso delle risorse, a migliorare l'efficienza e a ridurre gli sprechi, con un impatto positivo sulla tutela dell'ambiente.*

*Questa consapevolezza è aumentata tra le nostre aziende, molte delle quali stanno ridisegnando i propri modelli di business per rimanere competitive in uno scenario divenuto sempre più attento a pratiche e comportamenti ispirati alla sostenibilità.*

*È un percorso obbligato per le imprese, che però non sono sole in questo passaggio complesso che richiede investimenti, capacità e impegno. Come noto, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha individuato nella transizione digitale e in quella green due degli assi strategici a cui si ispirano molte delle misure di intervento.*

*Sono gli stessi due pilastri che guidano in maniera trasversale l'azione del nostro Ente a supporto del tessuto locale, nella convinzione che il raccordo tra innovazione e strategie orientate alla sostenibilità sia la via per una crescita sana, solida e duratura.*